

Editoriale di Neerio Porcelli

Ogni redattore di questo FMN116 rivolge l'occhio in maniera attenta e precisa ad una diversa dinamica che investe Altamura.

In ordine di pagine, si parte dal tema della Sicurezza Pubblica con un articolo che ha cercato di racchiudere in poche e semplici battute un Corso lungo e complesso, che ha visto coinvolti gli Agenti della Polizia Locale. In rapida successione, una fresca e colorata digressione sugli Spettacoli Estivi e sugli Artisti coinvolti per passare poi alla Rubrica sulle Storie Antiche, un excursus in chiave Antropologica che fa da cappello alle Letture consigliate per passare le giornate in relax marittimo; ed ancora, la Festa finale dell'Edizione di Federicus 2024 fino alla riqualificazione di Corso Federico II e la tanto temuta Maturità.

In conclusione, un Racconto interessante su una leggenda Altamurana e l'importantissima Stagione 2024/2025 del Teatro Mercadante di Altamura. Augurarvi Buona Lettura sarebbe riduttivo, vi auguriamo invece Buon Arricchimento Culturale!



Tecniche e Tattiche Operative per la Polizia Locale

Corso tenuto dal Cap. Dott. Giancarlo Candiano Tricasi

di
Neerio
Porcelli



Nell'ambito del tanto dibattuto argomento di Sicurezza Pubblica di Altamura, l'11 Giugno 2024 è stata posta una Pietra d'Angolo dalla quale di sicuro si potrà edificare un solido sistema che assicurerà nei prossimi anni una crescente percezione di benessere per il cittadino. Si è concluso difatti il Corso di 'Tecniche e Tattiche Operative' per il Comando di Polizia Locale di Altamura, ardentemente voluto dalla Comandante Avv. Maria Paola Stefanelli, dall'assessore al Personale ed all'Istruzione Lucia Diele e dal Consigliere Comunale Ing. Roberto Schiraldi. Corso tenuto dal Cap. Dott. Giancarlo Candiano Tricasi che ha coperto i mesi da Gennaio a Maggio 2024.

Senza dubbio alcuno un Corso d'élite, vista e considerata la lunga e brillante carriera del Formatore, che vanta nel suo

curriculum una vasta esperienza a livello di Forze Speciali; dal 2001 al 2011 è stato istruttore della Polizia Catalana (Spagna) 'Mossos d'Esquadra' per poi essere nominato capo istruttore per la formazione delle Forze dell'Ordine spagnole da un ente governativo iberico, con particolare riferimento al gruppo di intervento speciale 'G.E.I.'. Nel 2011 ha partecipato al concorso di un posto da Ufficiale Straniero pubblicato dal Ministero degli Emirati Arabi. Su 842 aspiranti è stato l'unico straniero a superare la severissima selezione. La sua ferma è durata 10 anni iniziando col grado di Sottotenente e congedato con quello di Capitano. Base della sua attività è stata Abu Dhabi presso il Comando della Polizia Federale degli Emirati Arabi col ruolo di Comandante di una delle tre squadre del gruppo di intervento

speciale della Polizia e Capo Istruttori di tutto il Reparto di Forze Speciali. Fra le innumerevoli operazioni portate a termine in quei 10 anni, ci sono state quelle di Antiterrorismo e Crimine Organizzato tra cui due di queste lo hanno catapultato ad essere l'unico italiano ad aver ottenuto l'onorificenza con due medaglie al merito su suolo emiratino. La prima medaglia ricevuta dal Presidente e l'altra dal Ministro dell'Interno degli Emirati Arabi, Sheik Saif Bin Zayed Al Nahyan. Vista la fragile e potenzialmente rischiosa situazione nella quale vertono i nostri Centri Urbani, vessati dalla micro e macro criminalità, la richiesta della Comandante trova giusta risposta. Non ci si può più permettere di lasciar correre libera una situazione che sta lentamente svuotando le strade delle città, in una reazione di risposta emotiva da parte dei cittadini ovviamente spaventati dalle continue emergenze di natura spesso violenta, che colorano principalmente determinate zone della città. In questa dinamica si vuol inserire l'immagine della Polizia Locale, divenuta la quarta forza dell'ordine e che sempre più spesso si trova a dover fronteggiare ostacoli di variegata natura, anche amministrativa. Delicatissimo quindi il ruolo del Formatore Cap. Candiano e del Corso in toto, che non a caso raccoglie nella sua esperienza anche una Laurea in Criminologia, un Master in Psicologia Criminale ed uno in Profili Criminali e Scienze Criminologiche.

(continua a pagina 2)

La trebbiatura di un tempo

di Domenico Pepe

Quelli che... Federicus

di Caterina Colonna

Corso Federico II e la sua riqualificazione

di Caterina Pellegrino

"Spegni e Sogna" la nuova stagione del Teatro Mercadante

di Silvano Picerno

Tecniche e Tattiche Operative per la Polizia Locale

Corso tenuto dal Cap. Dott. Giancarlo Candiano Tricasi

Questo, in virtù del fatto che è molto spesso la dinamica psicologica a limitare l'operatore di Polizia Locale e fomentare il soggetto in potenza criminale. Un plauso quindi all'intraprendenza della Comandante Stefanelli, ma anche al fondamentale supporto dato dal Comune di Altamura, per il divincolarsi tra il

formalismo burocratico del caso ed arrivare quindi ad una realizzazione nel più breve tempo possibile del Corso. In particolare, si ringrazia il Sindaco Prof. Vitantonio Petronella, l'Assessore al Personale ed all'Istruzione Lucia Diele e l'Assessore alla Polizia Locale Tommaso Lorusso, intervenuti nella Cerimonia

Ufficiale di consegna Attestati di Fine Corso, durante la quale che pubblico si è lasciato stupire da dimostrazioni pratiche di tutto quello che il Corso ha insegnato, come anche un inseguimento ed arresto con mezzi del Comando. In ultima analisi, bisognerebbe chiedersi quanto sia strettamente connessa e direttamente

proporzionale la crescente percezione di benessere del cittadino sopracitata, con la crescente esigenza di un costante aggiornamento del Corso stesso per gli Operatori di Polizia Locale, che tramite questi momenti possono trarre vantaggi per la carriera e naturalmente per l'ordine pubblico.

di
Neerio
Porcelli



La calura estiva e l'intrattenimento

Gli spettacoli estivi dell'estate altamurana.

Anche quest'anno la nostra amministrazione comunale proporrà una kermesse estiva nella quale saranno presenti artisti di vario genere e per tutti i gusti.

Un lungo elenco di spettacoli per intrattenere piacevolmente i cittadini e cercare di riuscire a distrarli dal caldo di una estate che già si preannuncia rovente. La scelta degli artisti che si avvicenderanno sul palcoscenico sono state oggetto di attente valutazioni da parte dell'amministrazione comunale, orientata in primo luogo alla qualità delle proposte artistiche e delle professionalità coinvolte, con l'obiettivo di andare incontro ai gusti di un'ampia fascia di pubblico.

Il cartellone prevede spettacoli non solo musicali ma anche di altro genere come teatro, cabaret e spettacoli per bambini nonché spettacoli ed artisti che

siano espressione della cultura e della tradizione del territorio. Nomi di spicco tra gli artisti è il gruppo dei Nomadi, il gruppo musicale fondato nel 1963 all'interno del movimento beat italiano con le loro canzoni sociali che hanno sempre lasciato spazio alla riflessione e alla speranza di un futuro migliore e la presenza di Uccio De Santis e del suo spettacolo di cabaret.

Riguardo alla location quest'anno si cambia. A seguito dell'inizio dei lavori allo stadio Tonino D'Angelo tutta la kermesse si svolgerà in Piazza Don Tonino Bello, che ben si presta ad accogliere la grande affluenza di pubblico prevista, soddisfacendo i requisiti di sicurezza richiesti dalla normativa vigente in materia di pubblico spettacolo. L'individuazione dell'area si è rilevata adeguata e funzionale

alla stessa programmazione estiva ed è stata calibrata intorno sia agli obiettivi che alle risorse. L'Amministrazione comunale intende offrire alla

cittadinanza nel corso dei mesi estivi, eventi di musica e spettacolo di grande qualità che consentano momenti di svago, intrattenimento e divertimento.

di
Caterina
Pellegrino



La trebbiatura di un tempo

Evento centrale della vita rurale e della nostra comunità.

di
Domenico
Pepe



Le immagini hanno il potere straordinario di catturare istanti e di cristallizzare emozioni che, diversamente, rischierebbero di perdersi nel tempo, in particolar modo quando trattasi di una foto d'epoca, che oltre ad essere un ricordo familiare, racchiude elementi peculiari della nostra comunità intera.

L'economia locale è stata da sempre prettamente agricola e pastorale e la trebbiatura era un evento centrale nella vita

rurale della nostra comunità, un momento di intensa attività e di fondamentale importanza per la sopravvivenza.

Questa foto degli anni cinquanta è un ricordo della famiglia Piccininni, con in primo piano sulla bilancia proprio il professore Antonio Piccininni, ma è anche la rappresentazione di una comunità unita dalla fatica e dalla speranza.

Gli abiti erano semplici, pratici, spesso rattoppati, ma indossati

con dignità. Gli uomini, con cappelli di paglia per proteggersi dal sole cocente, e le donne, con fazzoletti colorati in testa, lavorano fianco a fianco.

Le mani, esperte e callose, si muovevano con una precisione ritmica, frutto di anni di esperienza. Un racconto di tradizioni e di vite vissute con

ritmi ormai dimenticati, sostituiti dalla meccanizzazione, che ha sì di molto alleggerito il lavoro fisico umano ma anche fatto perdere quei momenti di condivisione e festa come poteva essere il pranzo condiviso.

La mietitura non era solo un lavoro, ma un'occasione di socializzazione e di condivisione, un momento in cui la comunità si stringeva attorno alla terra e ai suoi frutti, un momento di gioia semplice e di profondo senso di appartenenza alla terra. Queste immagini ci ricordano l'importanza di preservare la memoria storica e di riconoscere il valore del lavoro manuale e della vita in armonia con la natura.

Attraverso questi scatti, riscopriamo un mondo di valori autentici, un mondo in cui la terra e l'uomo erano indissolubilmente legati, un mondo che, sebbene lontano, continua a vivere nei nostri cuori.



Archivio Antica Altamura



Lettori sotto l'ombrellone

Consigli per amene letture.

Gli occhi di Monna Lisa: la bellezza si scopre col cuore.

Cari lettori, con il solstizio d'estate diamo ufficialmente il via alla stagione del riposo, del tempo atto a curare l'anima dalle stanchezze e pressioni routinarie dei mesi addietro. Cosa c'è di meglio che godersi lo spettacolo della natura, accompagnandolo con una lettura ristoratrice? Il mio consiglio di questo mese è la storia di una cecità strana che dura solo "63 minuti" che colpisce Lisa, una bambina di dieci anni che vive a Parigi: si attribuisce questa sua malattia ad un disturbo psichiatrico, ma

il nonno Henry ha un parere diverso e così si offre di accompagnare la nipotina ogni mercoledì dallo psichiatra, ma invece la porta nei meravigliosi musei della città, dal Louvre al d'Orsey al Beaubourg, per fare travolgere se stesso e la bambina: un'onda estatica di pura bellezza di una sola opera alla volta, perché l'arte non si inghiotte, si gusta. Così comincia un viaggio tra Botticelli, Leonardo, Cezanne, le installazioni di Marina Abramović e tanti altri: nonno e nipote, mano nella mano, orecchi occhi e cuore in ascolto con la promessa di Henry, che giura

sempre su "ciò che la terra ha di bello da offrire", che la loro vista sarà ben altro che un senso, come la cecità e il buio possono essere lo strumento per scendere in profondità. Come sempre vi lascio l'incipit per stimolare la curiosità: buona lettura e buona estate! "Si era fatto buio. Nero come un vestito a lutto. E poi qua e là, scintille simili alle macchie prodotte dal sole quando gli occhi si ostinano a fissarlo dietro le palpebre, strette quanto un pugno chiuso per resistere al dolore o all'emozione." (Thomas Schlessler, Gli occhi di Monna Lisa, Longanesi, 2024)

di
Caterina
Colonna



Quelli che... Federicus

La festa dei volontari Fortis prima di ripensare ad una nuova edizione

di
Caterina
Colonna



Foto Nino Cammisa

«Se le formiche si mettono d'accordo, possono spostare un elefante» così recita un proverbio africano e i volontari di Federicus hanno dimostrato di saper muovere molto più che un grosso animale, i risultati di un tale afflato sono sotto gli occhi di tutti, per questo motivo la dirigenza Fortis ha voluto dedicare un'intera giornata, all'insegna della gratitudine e dello spirito comunitario, a tutti coloro che, a vario titolo, si sono sentiti parte di questa immensa famiglia.

Nella calda Domenica 9 giugno, all'ombra verde degli alberi dell'agriturismo Chinunno, è stato organizzato, in maniera davvero impeccabile, un mega pic-nic per i tantissimi che vi hanno partecipato (e non erano neppure tutti!).

In più di trecento ci siamo trasformati in ragazzini nell'ultimo giorno di scuola: cibo a profusione, scherzi e battute; corse e gavettoni; musica per danzare e musica per cantare e, ad intervalli, i ricordi della passata edizione; la mente che tornava alle fatiche o alle risate, oppure

agli incontri inaspettati o ai momenti esilaranti e poi di nuovo la danza e i discorsi al microfono; quelli che... "io c'ero dal primo momento" e quelli che ... "c'è già il tema del prossimo anno?"; quelli che... "facciamoci una foto!"; quelli che... "la prossima volta porto altri amici"; quelli che..."

grazie di avermi incluso in questa gabbia di matti, mi sono davvero divertito!"; quelli che... "un applauso ai più giovani!"; quelli che ... "come sarà l'imperatore Federico 2025?"; quelli che... "grazie a tutti, ma proprio a tutti!". La forza di questo gruppo sta proprio nell'eterogeneità:

venire da età diverse, contesti diversi, idee diverse eppure perseguire un obiettivo comune che livella ogni asperità e dirada le nebbie dei personalismi.

L'imperfezione è la nota armonica di questo gruppo perfetto, più non ci somigliamo e più nascono le idee migliori, più il rapporto è dialettico, più lo spettacolo guadagna in qualità.

Noi non crediamo in quella frase secondo cui tutti sono necessari, ma nessuno è indispensabile, lasciamolo pensare a chi vive come una monade: anche aver spostato un solo chiodo, aver incoraggiato con un gesto o una parola, anche aver riposto con cura una stoffa è stato considerato un valore unico ed irrinunciabile.

Ciascun volontario rimane prezioso ed è per questo che Federicus rimane la festa di tutti.



Tempo di maturità per i giovani altamurani!

Negli istituti superiori di secondo grado della città gli studenti impegnati sono circa 900.

di
Ilaria
Morgese



Vince ancora una volta l'attualità agli scritti degli esami di Stato 2024: la prova di indirizzo ha fornito agli studenti diversi temi sui quali confrontarsi, dalla giustizia alla guerra, fino a toccare l'autonomia e le Regioni. È risaputo che l'intento degli

esami di quinto sia finalizzato ad accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale degli studenti e che l'inizio di giugno, per questi, coincida con il conto alla rovescia per la Maturità, naturale conclusione di un percorso di

studi della durata di cinque anni. Ma questa consapevolezza, di certo, non basta mai a rassicurare davvero i ragazzi, che anche quest'anno, come da tradizione hanno rispolverato i loro amuleti, perso sonno, affrontato lo studio 'matto e disperatissimo'

dell'ultimo momento e cantato a squarciagola la storica colonna sonora di Antonello Venditti. Ce lo raccontano alcuni maturandi altamurani, studenti di licei e istituti, agitati, ma emozionati da quello che - e questo è certo - non dimenticheranno per il resto della loro vita. Alla spicciolata, anche quest'anno, dopo una giornata di ripassi, i ragazzi si radunano in piazzetta la notte prima del grande giorno; si abbracciano, si emozionano, festeggiano la vita che li aspetta. Il sindaco della città, in un post su Instagram, dice: 'Questi esami sono importanti, vero, però sono solo una tappa del vostro percorso, un'opportunità, non l'unica misura del vostro talento! Siete il nostro futuro e già solo per questo siete speciali!'. Riponiamo nel cassetto quella canzone simbolo, ancora una volta; lasciamola riposare: 'Servirà ai maturandi del prossimo anno', ci dicono i 'maturi neo-nati'. A voi il nostro più grande augurio!

Corso Federico II e la sua riqualificazione

Continuano i lavori nel nostro centro storico.

di
Caterina
Pellegrino



Il centro storico della nostra ridente cittadina dell'Alta Murgia e cuore pulsante della vita sociale continua a rifarsi il look. Sono i fondi PNNR - DPC2021 e i fondi comunali a permettere l'apertura dei lavori di ripavimentazione di Corso Federico II di Svevia, prevista per gli inizi di luglio partendo da Porta Bari ed eseguiti con un avanzamento a tratti. Il progetto non è solo un progetto di recupero ma di riqualificazione dello stesso tessuto urbano, un miglioramento sia degli aspetti strutturali ma anche di quelli sociali ed economici a seguito di una attenta analisi demografica e in stretta collaborazione con le tante attività economiche presenti e delle sue innumerevoli e diverse

esigenze. Tale miglioramento è stato basato imprescindibilmente sulla corretta e sistematica conoscenza storica dei luoghi e necessariamente dovrà convergere alla funzione sociale originaria di centro storico, aumentandone il decoro, l'accessibilità e soprattutto la percezione di sicurezza. L'intervento prevede non solo il totale rinnovo della pavimentazione, realizzata negli anni '90, ormai impraticabile e decisamente pericolosa, ma anche il rinnovo dei sottoservizi, delle reti impiantistiche e soprattutto l'inserimento di alcuni oggetti di arredo urbano sia nell'arteria centrale del centro storico che nelle piazze annessi. Si spera che la riqualificazione

del centro storico possa innescare un vero e proprio processo di cambiamento a cui possano seguire una serie di interventi mirati a migliorare non solo l'aspetto estetico ma anche quello funzionale, che possa quindi permettere una migliore vivibilità di questa zona storica e urbana, contemporaneamente mantenendo invariato il suo patrimonio culturale e architettonico. La riqualificazione del nostro centro storico richiederà dunque un delicato equilibrio tra conservazione del patrimonio e la sua modernizzazione, con l'obiettivo di creare un nuovo ambiente sostenibile ed economicamente vitale. L'augurio è che possa rispettarsi

la consegna alla comunità, prevista per gennaio 2026. Intanto dal canto suo, sia l'amministrazione che gli uffici preposti, facendo tesoro dell'esperienza, cercherà di evitare gli errori commessi nei cantieri non ancora conclusi.



Scorci altamurani visti da Mariella Forte.

Claustro Tradimento: Altamura ebbe o no traditori?

di
Mariella
Forte



Foto Adolfo Bruco

Il claustro è ubicato nella cosiddetta "zona latina" che si sviluppa grosso modo nell'area intorno alla Cattedrale, la cui conformazione urbanistica tipica risulta essere il "budello", ossia stradine strette e lunghe senza uscita, al termine delle quali si apre generalmente un piccolo slargo. Tale distribuzione degli spazi risponde al modello arabo dei fitti e labirintici vicoli che consentivano l'adattamento climatico, privacy, difesa e raccolta delle acque piovane in cisterne comuni.

In occasione del IV censimento nazionale del Regno d'Italia avvenuto nel 1901 fu attuato nella città di Altamura un massiccio cambio di nomi (molti dei quali assai antichi) di strade, claustri e piazze, e molti di

questi furono intitolati ai caduti della Rivoluzione partenopea del 1799 a cui la città di Altamura aderì sull'onda degli ideali repubblicani promossi dal ceto intellettuale (non dimentichiamo la presenza dell'Università fondata da Carlo III, padre di Ferdinando IV di Borbone contro il cui Regno la città si sollevò, dove insegnavano il fior fiore egli illuministi dell'epoca e che valse alla città l'appellativo di "Appula Atena", dato da Bernardo Tanucci, segretario di stato e uomo di fiducia dei Borbone padre e figlio).

Ciò accade in seguito alla vasta eco prodotta dalla pubblicazione "Altamura nel 1799. Documenti e cronache inedite" dello storico locale Ottavio Serena, redatta

in occasione delle rievocazioni del primo centenario del sacco di Altamura ad opera dei Sanfedisti calabresi sotto la guida del cardinale Ruffo durante gli eventi del maggio del 1799. Pertanto, quello che fino ad allora era conosciuto come claustro Cherubino Giorgio, nel 1901 assume il nome "del Tradimento". L'autore raccoglie un racconto orale, tra l'altro tramandato in diverse versioni, che però non ha mai trovato un riscontro documentale. Secondo la versione del Serena, una donna chiamata Maria Salvatore permise la capitolazione della città consentendo ai calabresi di entrare da una porticina della cantina di un'abitazione del claustro, che collegando la stessa alle mura, consentì ai soldati di assediare la città e punire Altamura per essersi raccolta intorno all'albero della Libertà aderendo agli ideali rivoluzionari repubblicani. Un'altra versione, quella di Giovanni Labriola, riporta addirittura il riferimento al temutissimo Fra Diavolo, al seguito dei Sanfedisti, uno dei briganti più cruenti di cui si vociferano anche episodi di cannibalismo, il quale riuscì ad entrare in città in seguito ad

un patto con tal Agata Tragni, nella cui abitazione fu imbavagliata insieme con il marito. Sempre secondo il racconto, fu lui insieme all'altro leggendario brigante Gaetano Mammone a dare fuoco a porta Matera consentendo il saccheggio dei sanfedisti. Una ulteriore versione invece raccolta da Vincenzo Vicenti racconta di un pastore che altamurano, il cui nome non viene specificato, che catturato dai calabresi mentre tornava in città per approvvigionarsi di cibo, patteggiò la sua vita in cambio della rilevazione del passaggio attraverso i ricettacoli della paglia di un piano di un'abitazione a ridosso della cinta muraria. Il Vicenti afferma di aver insegnato lui stesso la leggenda ai suoi studenti come un fatto realmente accaduto, ma tutto questo prima che consultasse le fonti scritte relativamente ai fatti del 1799; dai suoi approfondimenti sulla storia ha avuto poi modo di fare luce sull'aspetto puramente leggendario dell'aneddoto. Nessuna fonte documentale ha mai comprovato alcuno dei racconti su menzionati lasciando "il tradimento" all'ambito puramente leggendario.



Spegni e Sogna

Farà sognare la nuova stagione 2024 - 2025 del Teatro Mercadante.

di
Silvano
Picerno



Siamo onorati di presentarvi la 10^a stagione teatrale del Teatro Mercadante, che abbiamo denominata **"Spegni e sogna"**, perché siamo convinti che bisognerebbe spegnere più spesso la TV e ogni dispositivo, ma anche ogni problema o ansia, e recarsi a teatro per poter finalmente sognare. Sono state ben 537 persone che nel mese passato hanno confermato il proprio abbonamento a scatola chiusa,

sottoscrivendo la prelazione e questo ci riempie di orgoglio e soddisfazione, perché significa che il nostro lavoro svolto nei nove anni precedenti è stato apprezzato.

Vorremmo ringraziare l'amministratore Vito Barozzi che investe in cultura in prima persona, così come le tante aziende sponsor, ma anche la Regione Puglia; inoltre vorrei ringraziare i miei colleghi che forniscono un servizio

professionale e cordiale allo stesso tempo.

Anche quest'anno siamo riusciti a programmare un cartellone di alto profilo e artisti di fama nazionale impreziosiranno il palcoscenico del Mercadante, suddiviso in 5 rassegne: la **"Stagione concertistica"** diretta da Leonardo Colafelice;

"October Jazz" diretta da Antonio Dambrosio;

"Mettiamoci in... prosa!";

"Comi-città" e **"Music All"** dirette dal sottoscritto.

Gli artisti di "punta" che potremo ammirare la prossima stagione sono: Flavio Insinna, Emilio Solfrizzi, Giuseppe Battiston, Ron, Ale & Franz, Neri per caso, Frank Gambale, Peppe Barra, Giovanni Scifoni, Peppe Iodice, Roberto Lipari e tanti altri. Saranno presenti anche i grandi classici come

"Trappola per topi" di Agatha Christie con Ettore Bassi o una produzione particolare come il concerto dei Barcelona Gipsy Balkan Orchestra. Degne di nota anche "I love Hammond" con il trio Abbracciante-Dambrosio-Vancheri e il concerto del grande Mario Rosini, reduce dal successo di The Voice senior. Una stagione con un numero complessivo pari a 30 recite, a cui si aggiungono 7 spettacoli del 21° Festival nazionale di teatro comico "Bombetta d'Oro", che vedrà come ospite d'onore l'attore Marco Falagusta e altri 4 concerti del 4° Festival dell'Alta Murgia.

E ora non resta che spegnere e sognare...



Fortis Murgia News

Periodico di Cultura e Sport dell'Associazione Fortis Murgia

Direttore Responsabile

Floriana Maffei

Caporedattore

Neerio Porcelli

Hanno collaborato al n° 116

Caterina Colonna, Mariella Forte, Ilaria Morgese, Caterina Pellegrino, Domenico Pepe, Silvano Picerno.

Impaginazione e grafica

Elvio Porcelli

Fotografi

Gianmarco Barone,
Nino Cammisà

Stampa

Tipografia Castellano
Via Vecchia Buoncammino, 152
Tel. 080 3106942 - Altamura (Bari)





Maddalena Cometa

—◆◆◆—
LE PIU BELLE
FOTO DI
FEDERICUS

